

Focus sul modello UPSHIFT per lo sviluppo delle competenze e l'inclusione sociale e lavorativa di giovani italiani, migranti e rifugiati.

Analisi della situazione

Secondo i dati del Ministero dell'Interno e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, a dicembre 2019 il sistema di accoglienza ospitava 85.229 richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, di cui 5.265 minori stranieri non accompagnati (MSNA), 94,8% ragazzi e 5,2% ragazze. Inoltre, dal 2014 ad oggi, circa 60mila neomaggiorenni, minori stranieri che hanno compiuto 18 anni, necessitano di una continuità nella tutela e nel supporto alla loro inclusione sociale nel processo di transizione all'età adulta.

La possibilità di continuare i propri studi e trovare migliori condizioni di vita è la ragione principale per cui molti MSNA scelgono di partire per l'Europa, a causa della mancanza di opportunità economiche e formative nel proprio Paese di origine. Tuttavia, una volta in Italia, numerosi sono i fattori che incidono sul loro accesso ai percorsi formativi e al mondo del lavoro: le iniziali barriere linguistiche; la precaria condizione giuridica; l'inadeguatezza dell'offerta formativa e professionale, che spesso non risulta integrare le loro esigenze specifiche; la carenza di opportunità di lavoro nel contesto locale; la sfiducia, se non discriminazione, da parte di alcune imprese nei confronti di migranti e rifugiati; la mancanza di una rete sociale in grado di mediare con le occasioni lavorative esistenti. Emerge così la necessità di sviluppare una risposta formativa e professionale efficace, adeguata alle esigenze del nuovo millennio e che punti all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani migranti e rifugiati.

Inoltre, secondo i dati Istat sulla dispersione scolastica, nel 2018 il 14,5% dei giovani italiani dai 18 ai 24 anni ha abbandonato prematuramente i propri studi, mentre il tasso nazionale di disoccupazione giovanile (15-24 anni) si attesta al 32,2% e la percentuale dei cosiddetti NEET - i giovani non occupati e non in istruzione o formazione - è registrata al 19,2%. Le disparità che si rilevano nell'offerta formativa e lavorativa sul territorio italiano – e che spesso creano situazioni di svantaggio soprattutto nelle periferie urbane e nelle regioni del Sud Italia – rientrano tra i fattori che incidono ulteriormente sulla dispersione scolastica, sulla disoccupazione giovanile e sul tasso dei NEET, specialmente per i giovani con cittadinanza non italiana.

DATI PRINCIPALI

MSNA e giovani migranti e rifugiati

migranti rifugiati nel sistema di accoglienza



5.265 minori stranieri non accompagnati



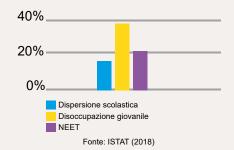
95% maschi 5% femmine

> 5.000 MSNA irreperibili

> 60.000 neomaggiorenni dal 2014 ad oggi

Fonti: Ministero dell'Interno (30/04/20); Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (31/03/20)

MSNA e giovani migranti e rifugiati



PARTNER DEL PROGRAMMA:



IN COLLABORAZIONE CON:



Mygrants

Strategia



Se il talento è universale, l'opportunità non lo è. UPSHIFT in Italia risponde alla mancanza di opportunità per giovani rifugiati e migranti, ma anche per adolescenti italiani provenienti da zone marginalizzate, con l'obiettivo di sviluppare le loro competenze e adeguarle ai bisogni del XXI secolo. Lanciato a ottobre 2018, UPSHIFT è stato sperimentato in Sicilia e nel Lazio. Il programma nasce dalla sinergia tra il percorso UPSHIFT, sviluppato da UNICEF per rispondere alla sfida di abilitare i giovani nel processo di inserimento nel tessuto economico-sociale, e Idee in Azione per UPSHIFT, il programma di JA Italia dedicato all'educazione all'imprenditorialità.

UPSHIFT insegna a giovani e adolescenti come analizzare e capire i bisogni del territorio in cui vivono, sviluppare idee imprenditoriali per costruire soluzioni d'impatto sottoforma di potenziali start-up sociali. Mettendo al centro giovani stranieri e italiani, attraverso il coinvolgimento di istituti scolastici, centri provinciali di istruzione per gli adulti e strutture di accoglienza, la cooperazione tra pari e con la comunità ospitante, UPSHIFT mira a costruire le fondamenta di una società più inclusiva.

Il programma è strutturato in tre fasi: 1) Crescere che impresa, un percorso di autovalutazione delle proprie competenze e orientamento alle proprie inclinazioni professionali; 2) Idee in Azione per UPSHIFT oppure Innovation & Creativity Camp, un percorso di acquisizione di strumenti e competenze per l'analisi dei problemi sul territorio e identificazione di soluzioni sotto forma di prodotti o servizi; 3) Incubazione, il processo di sviluppo delle idee imprenditoriali in start-up a impatto sociale. Gli studenti si possono esercitare anche sulla piattaforma online Mygrants, un percorso per la continua valutazione delle competenze acquisite e la possibilità di incontro tra domanda e offerta lavorativa. A questi, si aggiunge una modalità Out of school, un corso offerto a ragazze e ragazzi non iscritti ai centri per l'istruzione degli adulti.



"Sono arrivato in Italia da minore non accompagnato.

Ora vivo a Naro, in provincia di Agrigento, che conta circa 7.000 abitanti. Ho partecipato al percorso UPSHIFT come studente ma anche come facilitatore, per supportare i miei coetanei che hanno difficoltà con la lingua italiana.

È necessario aiutare i giovani a incrementare le loro opportunità di accesso a percorsi educativi e ad attività di start-up, anche per aiutare posti che sono trascurati a riprendere il loro valore. Noi siamo il futuro, vogliamo costruire un futuro migliore, facciamolo insieme."

[S., 19 anni, Gambia]

RISULTATI IN SINTESI



475 giovani partecipanti ai percorsi UPSHIFT 50% giovani migranti e rifugiati, di cui 50% ragazze migranti e rifugiate

30 progetti imprenditoriali ideati a impatto sociale di cui 22 start-up in fase di incubazione

30 insegnanti formati in un percorso di scoperta delle competenze imprenditoriali e orientamento professionale

78% dei partecipanti ha ottenuto l'Entrepreneurial Skill Pass (ESP)

2 Demo Days (2018 e 2019), eventi conclusivi della prima fase formativa dei percorsi UPSHIFT

UNICEF ECARO Country Factsheet ITALY

Risultati



Il programma ha beneficiato della sinergia tra diversi attori che hanno trasmesso competenze e professionalità ai giovani migranti, rifugiati e italiani - tra cui esperti di formazione, mentor di incubazione d'impresa (Tree), imprenditori, docenti scolastici e dream coach universitari. Ad oggi, un totale di 475 giovani migranti, rifugiati e italiani ha partecipato al programma. Circa la metà proveniva da un percorso migratorio, di cui la metà erano ragazze. Gli studenti hanno ideato 30 progetti a impatto sociale, di cui 22 hanno superato la fase di incubazione. Il 78% ha ottenuto l'Entrepreneurial Skill Pass (ESP)4, il pass europeo delle competenze imprenditoriali. Gli studenti hanno potuto acquisire e potenziare soft skills proprie della sfera imprenditoriale, dalle capacità di progettazione e gestione delle risorse, alle capacità trasversali quali: lavoro di squadra, creatività, pensiero etico e sostenibile, risoluzione dei problemi, ma anche flessibilità e leadership. L'eterogeneità tra i profili dei partecipanti - diverse provenienze geografiche, culturali e di percorsi migratori, ma anche diverse competenze socio-emotive e aspirazioni imprenditoriali – ha agevolato la nascita di idee innovative per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani.

Al termine delle fasi formative, si tengono gli eventi conclusivi e di preparazione alla fase di incubazione. Le due edizioni 2018 e 2019 si sono concluse con 2 Demo Days, il primo a Palermo e il secondo a Roma, durante i quali ciascun gruppo di lavoro ha presentato in pubblico la propria idea imprenditoriale di fronte a una giuria multidisciplinare composta da imprenditori locali e rappresentanti di start-up. A tutti i partecipanti è stata data la possibilità di continuare il percorso nella fase di incubazione.

Nel corso dell'epidemia da COVID-19, l'adattamento delle classi di UPSHIFT online ha permesso la continuazione dell'apprendimento a distanza e lo sviluppo dei progetti imprenditoriali a impatto sociale. Durante l'isolamento, ogni settimana si tiene una media di sei classi online, cui partecipa un totale di circa 30 studenti "Upshifters", oltre ai formatori e ai docenti disponibili. In seguito ad ogni lezione, si attivano anche delle chat rooms con ogni gruppo di lavoro, per facilitare il dialogo, lo scambio di idee e le riflessioni di ogni gruppo sulle modalità di sviluppo del proprio progetto imprenditoriale.

Risposta all'emergenza COVID-19

La diffusione della pandemia da COVID-19 sta avendo un forte impatto su tutti i giovani in Italia, inclusi i minori e giovani migranti e rifugiati. Tra le maggiori implicazioni dell'emergenza, l'interruzione dei percorsi educativi e formativi e la forte riduzione dei progetti di inclusione sociale rischiano di mettere a repentaglio i percorsi di integrazione e i progressi raggiunti da molti MSNA e giovani migranti e rifugiati in Italia. Alcune strutture di accoglienza stanno riscontrando difficoltà a garantire attività digitali per la continuazione del loro apprendimento online, per via della mancanza di dispositivi digitali e di connessione internet. Molti giovani migranti e rifugiati inseriti in percorsi professionali hanno perso il proprio lavoro e sono sempre più preoccupati per le loro sorti una volta passata l'emergenza, specialmente i MSNA in transizione all'età adulta. Il divario digitale ha un forte impatto sui giovani sia italiani sia migranti e rifugiati. L'emergenza e l'isolamento incidono sulle vite di molti giovani italiani in situazione di disagio, sia per il maggiore

rischio di abbandono scolastico, sia nella ricerca di lavoro per i giovani non occupati e non in istruzione o formazione (NEET).

Per contribuire allo sforzo collettivo nazionale e globale di contenimento e superamento dell'emergenza COVID-19, il Programma Migranti e Rifugiati dell'UNICEF ha messo in atto una serie di interventi volti a rispondere nell'immediato ai nuovi bisogni indotti dall'emergenza. Per garantire la continuità dei percorsi educativi e formativi e di sviluppo delle competenze imprenditoriali dei giovani italiani, migranti e rifugiati, le attività di UPSHIFT sono state adattate al formato digitale per proseguire l'apprendimento a distanza. In vista della fase di ripresa delle attività scolastiche, i percorsi di UPSHIFT prevedono attività di rilevazione e analisi dei problemi emersi durante l'emergenza COVID-19, con l'obiettivo di permettere agli studenti e ai partecipanti di identificare le soluzioni migliori per risolverli.

UNICEF ECARO Country Factsheet ITALY



Focus - Mafè Ollehleh

Ideata da giovani migranti e rifugiati partecipanti di UPSHIFT, Mafè Ollehleh è un esempio delle start-up più promettenti che si stanno affermando nel medio e lungo termine. Risultata vincitrice al Demo Day 2019, evento conclusivo della prima fase formativa, Idee in azione per UPSHIFT. Si tratta di un progetto di cucina sociale che offre un servizio di catering con ricette fusion della tradizione gastronomica africana e siciliana, realizzato da un gruppo di giovani ospiti della cooperativa La Grande Famiglia di Naro (Agrigento). Con il supporto tecnico di Tree, il progetto sta continuando nella fase di accelerazione ed è stato coinvolto in manifestazioni regionali sullo scambio culturale e l'inclusione sociale e ha partecipato all'hackathon organizzato da Mygrants. Portando i sapori africani e italiani direttamente a casa, sulle piazze, nelle fiere, agli eventi e alle manifestazioni, Mafè Ollehleh è un'illustrazione concreta della proficua interazione con il tessuto imprenditoriale e dell'opportunità di continuare con la fase di accelerazione.



Budget 2020

Percorsi UPSHIFT	Numero studenti	Budget (EURO)
Scuole secondarie di secondo grado in situazione di disagio (alta % di studenti di origine straniera)	Innovation Camp: 1.000 studenti Idee in Azione: 50 studenti	152.000
CPIA (MSNA e giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di disagio)	Crescere che impresa: 300 studenti / 50 docenti Idee in azione: 150 studenti / 5 docenti Incubazione: 5 start-up d'impresa	130.000
3. Educazione non formale	Percorso cittadinanza attiva: 30 partecipanti Innovation Camp: 100 partecipanti Incubazione: 5 start-up d'impresa	95.000

Per approfondire...

- IDOS (2020), UNICEF, UPSHIFT: un modello innovativo per la promozione dell'inclusione sociale e lavorativa di giovani migranti, rifugiati e italiani in situazione di marginalizzazione.
- UNICEF, UPSHIFT: Shifting gear in response to COVID-19, 15/04/2020,
- UNICEF, Staying apart but connected during COVID-19, 15/04/2020,
- Fondazione ISMU (2019), UNICEF, UNHCR e OIM, A un bivio. La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia.
- U-Report on the Move:

- https://tree.it/2019/05/30/imprese-in-azione-e-idee-inn-azione-per-upshift-i-vincitori-siciliani/
- Entrepreneurial Skill Pass (ESP):

